

Mozione a tutela dell'occupazione e delle imprese che gravitano nell'area di Malpensa

Premesso che:

- la questione Alitalia è strettamente legata, non solo all'aeroporto di Malpensa ma, soprattutto, allo sviluppo della parte più produttiva del Paese;
- la situazione, oltre a minare la competitività di tutto il sistema aeroportuale del Nord, avrà forti ripercussioni sociali;
- negli ultimi anni, gli accordi sottoscritti da Alitalia sono rimasti disattesi. Ciò è avvenuto, ad esempio, per il trasferimento da Roma a Milano, stabilito nel febbraio 2007, di circa 1.500 dipendenti Alitalia, trasferimento che avrebbe comportato una rilevante diminuzione di costi per la compagnia e al quale non si è dato seguito. Così come non ha avuto riscontro l'accordo tra Alitalia e Sea in cui la compagnia definiva "elemento fondamentale della sua strategia industriale lo sviluppo della propria presenza sull'aeroporto di Malpensa" e, in conseguenza del quale Sea, che è la società che gestisce l'aeroporto di Malpensa, ha programmato importanti investimenti;
- il Consiglio di Amministrazione di Alitalia ha approvato, il 30 agosto 2007, le "Linee Guida del Piano Industriale 2008-2010" sulla base del quale Malpensa subirà una riduzione dei voli intercontinentali (da 17 a 3) che saranno spostati su Roma, il consolidamento su Malpensa dell'attività low cost e cargo a danno di altri aeroporti della Lombardia;
- il Governo ha scelto di trattare la vendita di Alitalia in via esclusiva con il vettore Air France-Klm

Ritenuto che:

- il Piano Industriale 2008-2010 appare irrazionale: Alitalia perde 1 milione di euro al giorno e si prevedono almeno 200 milioni di euro di perdite in più nel 2008 a causa dell'aumento del prezzo del petrolio, che porterebbero le perdite del 2008 a 600 milioni di euro;
- lo spostamento dei voli Alitalia da Malpensa a Roma - Fiumicino non risponde a criteri di mercato, dato che al Nord viene venduto il 70% dei biglietti aerei per tratte internazionali e si può contare su un bacino di utenza di 15,5 milioni di abitanti contro 11,3 milioni di Fiumicino; l'hub di Malpensa è al centro di un'area che è il motore economico del paese, con 1 milione e 361 mila imprese contro le 957 mila di Fiumicino; le maggiori direttrici di trasporto europeo pongono Malpensa in posizione strategica sull'incrocio del Corridoio 5 e del Corridoio Genova-Rotterdam;
- le sorti di Alitalia sono legate ad una cattiva gestione che si protrae da anni, tanto che a Malpensa Alitalia gestisce 13 mila voli mensili con un ventesimo del personale di Fiumicino (10 mila voli mensili gestiti dal 95% del personale);
- con il ridimensionamento di Malpensa l'economia del Nord subirebbe gravi danni e, secondo le ricerche effettuate, solo quella lombarda perderebbe 15 miliardi di euro l'anno.

Considerato che:

- la scelta politica di ridimensionare l'hub di Malpensa, al di là dei numeri e delle percentuali, avrà una forte ricaduta sociale e occupazionale tanto che si parla di 5.000 posti di lavoro a rischio, escluso l'indotto;
- le scelte del Piano Industriale vanificheranno il più grosso investimento fatto al Nord nel campo delle infrastrutture pari a circa 1 miliardo e 500 mila euro oltre ad un ulteriore miliardo di euro in autofinanziamento da parte della società di gestione Sea;
- a difesa di Malpensa si schierano il mondo delle imprese e del commercio, delle Fiere, delle Università e della ricerca;
- la scelta del Governo di trattare in esclusiva con il vettore Air France-Klm crea fortissime preoccupazioni anche da parte dei sindacati;

il Consiglio Comunale (Provinciale)
impegna il Sindaco (Presidente della Provincia)

- a sollecitare il Governo affinché riconsideri la decisione di vendere la compagnia di bandiera ad Air France-Klm;
- ad agire nelle sedi opportune affinché ogni decisione sia diretta innanzitutto ad evitare ricadute sociali ed occupazionali garantendo la conservazione dei posti di lavoro, la difesa delle imprese del territorio e il completamento delle infrastrutture anche viarie;
- a sostenere la conservazione degli slot e dei diritti di traffico sull'aeroporto di Malpensa.

9 gennaio 2008